

Ss. Andrea Dung-Lac e comp., martiri (memoria)

VENERDÌ 24 NOVEMBRE

XXXIII settimana del Tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*Cristo, pietra angolare,
fondamento immutabile,
stabilito dal Padre
per unire le genti.*

*Vieni, dolce Signore,
vieni nella tua casa;
accogli con clemenza
i voti dei fedeli.*

*In questa tua dimora
la grazia dello Spirito
discenda sulla Chiesa,
pellegrina nel mondo.*

Salmo CF. SAL 70 (71)

La tua giustizia, Dio,
è alta come il cielo.
Tu hai fatto cose grandi:
chi è come te, o Dio?

Molte angosce e sventure
mi hai fatto vedere:
tu mi darai ancora vita,
mi farai risalire
dagli abissi della terra,

Allora io ti renderò grazie
al suono dell'arpa,
per la tua fedeltà, o mio Dio,
a te canterò sulla cetra,
o Santo d'Israele.
Cantando le tue lodi

esulteranno le mie labbra
e la mia vita,
che tu hai riscattato.

Allora la mia lingua
tutto il giorno
mediterà la tua giustizia.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

In quel tempo Gesù disse: «Sta scritto: “La mia casa sarà casa di preghiera”. Voi invece ne avete fatto un covo di ladri» (cf. Lc 19,46).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Signore, noi ti ascoltiamo!

- Signore, l'ascolto dell'altro stimola la nostra attenzione, la sua accoglienza rinnova la nostra comunione.
- Tu mostri la tua forza attraverso la nostra debolezza, ti mostri medico se noi ci riconosciamo malati.
- Vogliamo venerare la tua passione e la passione di chi soffre: ogni patimento purifichi, insegni e accresca la vita.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. GAL 6,14; 1COR 1,18

**Non ci sia per noi altro vanto
che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo.
La parola della croce, per noi salvati, è potenza di Dio.**

COLLETTA

O Dio, origine e fonte di ogni paternità, che nel martirio hai reso fedeli alla croce del tuo Figlio fino all'effusione del sangue sant'Andrea [Dung-Lac] e i suoi compagni, per la loro intercessione concedi a noi di diffondere il tuo amore tra i fratelli per chiamarci ed essere tuoi figli. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1MAC 4,36-37.52-59

Dal Primo libro dei Maccabèi

In quei giorni, ³⁶Giuda e i suoi fratelli dissero: «Ecco, sono stati sconfitti i nostri nemici: andiamo a purificare il santuario e a riconsacrarlo». ³⁷Così si radunò tutto l'esercito e salirono al monte Sion.

⁵²Si radunarono il mattino del venticinque del nono mese, cioè il mese di Chisleu, nell'anno centoquarantotto, ⁵³e offrirono il sacrificio secondo la legge sul nuovo altare degli

olocausti che avevano costruito. ⁵⁴Nella stessa stagione e nello stesso giorno in cui l'avevano profanato i pagani, fu riconsacrato fra canti e suoni di cetre e arpe e cimbali. ⁵⁵Tutto il popolo si prostrò con la faccia a terra, e adorarono e benedissero il Cielo che era stato loro propizio.

⁵⁶Celebrarono la dedicazione dell'altare per otto giorni e offrirono olocausti con gioia e sacrificarono vittime di ringraziamento e di lode. ⁵⁷Poi ornarono la facciata del tempio con corone d'oro e piccoli scudi. Rifecero i portoni e le celle sacre, munendole di porte.

⁵⁸Grandissima fu la gioia del popolo, perché era stata cancellata l'onta dei pagani. ⁵⁹Giuda, i suoi fratelli e tutta l'assemblea d'Israele, poi, stabilirono che si celebrassero i giorni della dedicazione dell'altare nella loro ricorrenza, ogni anno, per otto giorni, cominciando dal venticinque del mese di Chisleu, con gioia ed esultanza.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 1CR 29,10-12

Rit. Lodiamo il tuo nome glorioso, Signore.

¹⁰Benedetto sei tu, Signore,
Dio d'Israele, nostro padre,
ora e per sempre. **Rit.**

¹¹Tua, Signore, è la grandezza, la potenza,
lo splendore, la gloria e la maestà:
perché tutto, nei cieli e sulla terra, è tuo. **Rit.**

Tuo è il regno, Signore:
ti innalzi sovrano sopra ogni cosa.
¹²Da te provengono la ricchezza e la gloria. **Rit.**

Tu domini tutto;
nella tua mano c'è forza e potenza,
con la tua mano dai a tutti ricchezza e potere. **Rit.**

Rit. Lodiamo il tuo nome glorioso, Signore.

CANTO AL VANGELO

Gv 10,27

Alleluia, alleluia.

Le mie pecore ascoltano la mia voce, dice il Signore,
e io le conosco ed esse mi seguono.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Lc 19,45-48

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù, ⁴⁵entrato nel tempio, si mise a scacciare quelli che vendevano, ⁴⁶dicendo loro: «Sta scritto: "La mia casa sarà casa di preghiera". Voi invece ne avete fatto un covo di ladri».

⁴⁷Ogni giorno insegnava nel tempio. I capi dei sacerdoti e gli scribi cercavano di farlo morire e così anche i capi del popolo; ⁴⁸ma non sapevano che cosa fare, perché tutto il popolo pendeva dalle sue labbra nell'ascoltarlo.

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli, Padre santo, i doni che ti presentiamo celebrando la passione dei tuoi santi martiri [vietnamiti]: concedi anche a noi di rimanere sempre fedeli a te fra le avversità del mondo e di presentare noi stessi come offerta a te gradita. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE MT 5,10

**Beati i perseguitati per la giustizia:
di essi è il regno dei cieli.**

DOPO LA COMUNIONE

Nutriti dell'unico pane nella memoria dei santi martiri [vietnamiti], ti supplichiamo, o Signore: fa' che rimaniamo unanimi nel tuo amore per conseguire il premio eterno riservato a chi soffre per la fede. Per Cristo nostro Signore.

Contro la falsità religiosa

Gesù scaccia dal tempio i venditori di animali destinati ai sacrifici culturali e i cambiavalute (nel tempio di Gerusalemme aveva corso una speciale moneta): si trattava di un'attività lucrativa, nata sul terreno del culto religioso. Questa mistificazione della relazione dell'uomo con Dio, che a una prassi di giustizia e verità sostituisce un'attività che assicura ai detentori del potere religioso prestigio e ricchezza, è la grande menzogna contro cui Gesù combatte.

L'evangelista mette in bocca a Gesù una citazione del profeta Isaia (in realtà un profeta che scrive dopo l'esilio babilonese, e che gli esegeti chiamano «il terzo Isaia») e una del profeta Geremia. La terza parte di Isaia contiene la novità assoluta di un'apertura universale dell'alleanza in Abramo: «Gli stranieri che hanno aderito al Signore per servirlo [...] li condurrò sul mio monte santo e li colmerò di gioia nella mia casa di preghiera. I loro olocausti e i loro sacrifici saranno graditi sul mio altare, *perché la mia casa si chiamerà casa di preghiera per tutti i popoli*» (Is 56,6-7). Come si vede dal contesto, il profeta annuncia già un allargamento del culto al Dio di Israele a tutti i popoli che aderiscono con fede all'alleanza: invece di essere un motivo di divisione e inimicizia, la religione deve unire gli uomini nella pratica della giustizia e nella custodia della pace. Prima, però, la religione deve essere purificata non da ciò che è profano, ma dalla sua commistione con

il potere e il denaro, che ne fanno uno strumento di dominio e di sopraffazione. Per questo la Legge ha costantemente bisogno dei profeti per essere adempiuta secondo l'intenzione del legislatore, cioè di Dio, senza essere piegata alle esigenze di chi detiene il potere. È quello che denuncerà energicamente anche Geremia, da cui Luca trae la seconda citazione: «Forse per voi è un *covo di ladri* questo tempio sul quale è invocato il mio nome?» (Ger 7,11). È proprio in questa linea profetica che si colloca quest'azione violenta di Gesù: violenta non contro le persone, ma contro la mistificazione religiosa.

Nel quarto vangelo questo gesto profetico è collocato all'inizio del ministero di Gesù (cf. Gv 2,14-17), ma in stretta relazione con il mistero della sua morte e risurrezione (cf. Gv 2,18-22). Il gesto sarà infatti una delle imputazioni al suo processo (cf. Gv 2,20; Mt 26,61). E in effetti Gesù si colloca in rotta di collisione con una religione divenuta solo esteriore e, quel che è più grave, strettamente legata al potere politico ed economico. In questo Gesù opera come profeta: già Geremia aveva ammonito con forza di non confidare nel «tempio del Signore» (Ger 7,4), quasi che l'espletamento di pratiche culturali garantisse di per sé prosperità e salvezza. Il vero culto reso a Dio è fare la giustizia, rifuggire l'ipocrisia religiosa, adoperarsi fattivamente per soccorrere lo straniero, l'orfano e la vedova, cioè i più deboli ed emarginati nella società: «Se davvero renderete buone la vostra condotta e le vostre azioni, se praticherete la giustizia gli uni verso gli

altri, se non opprimerete lo straniero, l'orfano e la vedova, se non spargerete sangue innocente in questo luogo e se non seguirete per vostra disgrazia dèi stranieri, io vi farò abitare in questo luogo, nella terra che diedi ai vostri padri da sempre e per sempre» (Ger 7,5-7). Le parole dei profeti, come mostra anche il gesto profetico di Gesù, valgono sempre anche per noi oggi. La religione dissociata dalla rettitudine è cosa vana per gli uomini e turpe davanti a Dio.

Signore Gesù, tu hai purificato il tempio di Gerusalemme affinché ritornasse a essere una casa di preghiera per tutti i popoli: purifica anche la nostra preghiera, affinché dilati il nostro cuore e le nostre azioni siano conformi alla tua parola e ispirate dallo Spirito Santo, che vive e regna con te e il Padre nei secoli dei secoli.

Calendario ecumenico

Cattolici

Andrea Dung-Lac e compagni, martiri (XIX sec.).

Ortodossi e greco-cattolici

Clemente, vescovo di Roma (sotto Domiziano, 81-96) e Pietro, vescovo di Alessandria (312), ieromartiri; Massimo di Mosca, folle per Cristo (1547 ca.) (chiesa russa); Stefano di Decani, martire (1331); Urosica, monaco (XIV sec.); Nestore, Efrem, Eutimio, anacoreti (XVI sec.) (chiesa serba).

Copti ed etiopici

Menas il Taumaturgo, martire (III-IV sec.).

Luterani

Giovanni Ecolampadio (1531) e John Knox (1572), riformatori.

Calendario interreligioso

Per gli abitanti di varie fedi e credenze degli Stati Uniti

Thanksgiving, Giornata del ringraziamento.

Induismo

Tulsi Vivaha. Festa del basilico sacro. Si celebra simbolicamente il matrimonio tra il tulsì, il basilico sacro indiano, che, come viene raccontato in un antico mito, rappresenta Lakshmi, e Vishnu.